

ROSSONERI SECONDI: MA LA RETROGUARDIA FINISCE ANCORA SOTTO ACCUSA

Ancelotti senza difesa Marchionni gli fa paura Gilardino lo fa felice Brutto Milan, il Parma sfiora la rimonta

Pubblicazione: [09-01-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.601] - [09-01-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.602] - [09-01-2006, STAMPA, CAGLIARI, pag.601] - [09-01-2006, STAMPA, CAGLIARI, pag.602] - [09-01-2006, STAMPA, CATANIA, pag.601] - [09-01-2006, STAMPA, CATANIA, pag.602] -

Sezione: Sport

Autore: ANSALDO MARCO

Marco Ansaldo inviato a MILANO Tra la sicurezza con cui la Juve ha gestito la partita difficile di Palermo e i tremori che hanno accompagnato gli ultimi minuti del Milan nel 4-3 contro il Parma c'e' la spiegazione dei 9 punti che dividono i bianconeri da quella che e' di nuovo la sua inseguitrice assai poco immediata. Tre gol presi da una delle formazioni piu' modeste del campionato. Se nel finale Corradi avesse combinato di meglio che andare a terra in area sul contatto di Nesta e fosse arrivato il 4-4, persino il ricordo di quanto aveva combinato il Liverpool a Istanbul sarebbe sbiadito nel freddo e Nostra Signora delle Rimonte avrebbe un'altra impresa sulla quale piangere. Non si capisce cosa accada al Milan, per il quale le partite non sono mai chiuse. Ora suona piu' comico parlare di anti-Juve, pero' non si puo' farne una tragedia. Di sicuro non la fanno i milanisti, bastava vedere le facce di chi arrivava nel garage sotto lo stadio, con auto in linea con gli ingaggi e una risata stampata in volto. Qualche problema? Non si direbbe. Gente allegra il ciel l'aiuta e il piu' allegro di tutti sembrava Bobo Vieri, con il nasone chiuso dall'invincibile sinusite e un sedere che se lo vedono al Real Madrid si convincono che Cassano e' anoressico. Lo sghignazzante Bobone aveva una battuta per tutti da un euforico Ibrahim Ba a Paolo Maldini, tranne che per chi gli chiedeva di raccontare al microfono cosa vorra' fare da grande. Dicono che entro domattina Vieri avra' fatto le valigie dall'Italia, Galliani ha ammesso che qualcosa si muove e ieri a San Siro c'era il procuratore Berti. Inghilterra o piu' probabilmente Montecarlo. Speriamo che a nessuno nasca l'idea di piangere un grande campione costretto a lasciare l'Italia, un altro genio che emigra per l'incomprensione dei piu'. Non lo rimpiangeremo. Il caso Vieri, anche per come e' stato gestito nelle ultime ore, testimonia una certa confusione milanista. L'avevano preso in estate, lo scaricano dopo 4 mesi accorgendosi di un errore che si poteva intuire dall'inizio, pensando all'ultima stagione dell'attaccante nell'Inter. E' stata una leggerezza della societa', come dal campo emerge la sbadatezza

della squadra. La prestazione rossonera contro il Parma lascia perplessi. Si sussurra di un lavoro atletico molto pesante durante la sosta che avrebbe tagliato le gambe ai rossoneri nel secondo tempo. Può essere una spiegazione. Forse l'unica. Non crediamo che al Parma, per mettere in crisi uno squadrone, sia bastato passare dal 4-3-3 del faticoso primo tempo a una formula più adeguata con Marchionni vicino a Corradi. Sta di fatto che il Milan credeva di aver chiuso la partita nell'intervallo e si è trovato a soffrire, al punto che Ancelotti ha dovuto rinviare in panchina Inzaghi (immaginatene l'espressione, era già pronto e scaldato) per inserire Costacurta e rafforzare la difesa.

Incredibile. Era cominciata maluccio per i rossoneri. La paura era durata i 2 minuti corsi tra il gol di un altro Cannavaro (Paolo) e il pareggio su autorete di Cardone. Come la Juve a Palermo, il Milan sapeva recuperare subito lo svantaggio e ritrovava la fiducia, tranne che in Dida autore della <<paperissima>> che aveva deciso la rete parmigiana: sul calcio d'angolo di Bresciano al portiere brasiliano sfuggiva la palla, consegnata a Cannavaro. Un altro colpo durissimo all'immagine di Dida. Chissà quanto si rimpiange Abbiati. Sull'1-1, tornava il sorriso. Il Milan aveva buon gioco ad aggredire il Parma all'esterno, un guizzo e via e arrivava al cross.

Quello di Shevchenko per Gilardino era perfetto, il tocco di testa dell'ex parmigiano non lasciava scampo. Si vedeva il Milan migliore, che non permette agli avversari di impostare l'azione e si rovescia in forze nella metà campo d'attacco. C'era gloria per Kaka'. Se non hai scatto per arginarlo in partenza il brasiliano diventa terribile, nessuno nel Parma ci riusciva. Così si arrivava alla terza rete. Kaka' trovava il varco per piazzare la palla dopo la respinta della difesa parmigiana, baci al cielo e via a credere che il compito fosse concluso. Non era così. Nella ripresa attaccava meglio il Parma, o meglio non attaccava più il Milan che non tirava in porta per quasi mezz'ora. Beretta cambiava il centrocampo, si vedeva qualcosa di meglio. Ancora Marchionni firmava il 3-2. Replicava Shevchenko, con un guizzo sulla palla bassa di Rui Costa e non bastava ancora. Vieri da qualche parte rideva. Beato lui.